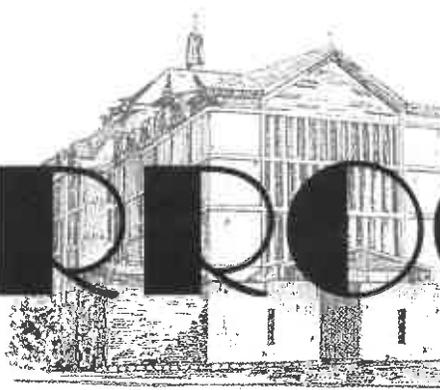


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 9

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

SETTEMBRE 1999

CENTRO DI ASCOLTO=SEGNO DI CONTRADDIZIONE

Uso consapevolmente questa affermazione, che troviamo nel vangelo di Lc.2,34 riguardo a Gesù, perché di fatto il nostro Centro di Ascolto è 'segno di contraddizione' sia per una società che, mentre si prefigge di difendere i poveri di fatto li moltiplica, sia per noi cristiani che vorremmo i 'poveri' educati-umili-obbedienti-grati, sia per la nostra comunità che trova non di rado nei 'poveri' occasione, se non motivo, di scontro o di divergenze.

COSA È IL CENTRO DI ASCOLTO: Credo sia ben descritto così: "UN ORECCHIO TESO SUL TERRITORIO", nel senso che è un luogo in cui le persone in difficoltà possono sperimentare il volto fraterno della comunità; è uno strumento che permette alla Comunità di conoscere e condividere i bisogni concreti della gente; è un mezzo molto opportuno e concreto per diffondere una cultura di accoglienza e solidarietà.

Di fatto è formato da un gruppo di volontari che 'gratis et amore Dei', a turni, stanno due ore tutti i giorni in un bugigattolo (precisamente, accanto al patronato ACLI) per accogliere tutti coloro che - per qualsiasi motivo - avessero bisogno di qualsiasi cosa. Il CENTRO DI ASCOLTO non è un patronato, non è un sindacato, non è un distributore di danaro... è accoglienza, è ascolto, è comprensione, è amicizia, che aiuta con il consiglio, con l'orientamento, e, se è possibile, con interventi mirati.

Questo gruppo di volontari soffrono per primi il dramma di essere 'segno di contraddizione' quando non riescono a raggiungere il fine, quando non possono aiutare la persona che chiede, ma soprattutto quando la persona non si lascia aiutare. In particolare questo accade quando si trovano davanti a persone che usano l'accattonaggio come 'mestiere', o, coscientemente o no, sono imbroglioni, o, portatori di handicap mentali, sono impossibilitati a ragionare - noi diciamo normalmente - vivono situazioni di frustrazione interiore, di rivolta, di disperazione, o, come qualche giornalista direbbe, di 'rabbia' (ci tengo a dire che non si deve mai attribuire questo termine verbale a persone umane: la rabbia è malattia dei cani!).

IL Centro di ascolto si fa carico della persona, l'accoglie così come è, perché solo così si ama. Amare significa voler bene, cioè volere il bene della persona, che significa in concreto intuire ciò che è il suo vero bene, farlo emergere ai suoi stessi occhi, ed aiutarla a conseguirlo. Accade, non di rado, che queste persone, certamente difficili, abbiano rea-

zioni istintive e le manifestino anche in forme aggressive, anzi normalmente questo accade proprio al Centro di Ascolto, appunto perché queste persone sanno di trovare lì volontari disposti ad ascoltare e tollerare. Troppo semplicistico da parte nostra pretendere da loro un comportamento educato, riguardoso, obbediente (ma se fossero così non sarebbero 'poveri!'). Molte di queste persone non voglio presentarsi al Centro di Ascolto perché hanno scoperto che non si tratta di 'un albero da scrollare' e si fermano sfottenti o lamentosi o, comunque insistenti, habitues o nuovi...sul sagrato della chiesa e ...ci danno fastidio, sì, perché dobbiamo ammetterlo, i poveri danno fastidio! Non possiamo pretendere che queste persone non siano quello che sono, ma dobbiamo chiederci perché sono quello che sono. Il più delle volte vorremmo sbrigarcela con 1000 lire. Con mille lire non risolviamo i loro problemi, che del resto neppure loro conoscono! Così, non di rado sorgono divergenze e incomprensioni anche tra di noi. La situazione a volte diventa pesante, come quando, ad esempio, volano accuse assurde, come: 'è a causa della presenza in parrocchia del Centro di Ascolto se c'è in giro questa gente!' In realtà tutti sappiamo che il sagrato della nostra chiesa, è molto frequentato, solo perché è posto sulla piazza centrale di Sestri. Dovremmo invece prendere a cuore questa situazione, e ragionarne insieme partendo da principi umani prima ancora che cristiani, perché, comunque si presentino queste persone, sono persone umane, è gente che soffre, sono figli di Dio, sono amati da Dio, sono anzi i suoi prediletti proprio perché in questa condizione, e sono consegnati a noi come fratelli. La nostra Comunità si chiama 'S. Antonio': è una vocazione, deve perciò corrispondere a questa chiamata! Non possiamo disinteressarcene, non possiamo anche noi fare un discorso di 'delega'. Certamente non possiamo neanche ACCONTENTARLI, non sarebbe voler loro bene, ma li dobbiamo accogliere con intento educativo-formativo. Fintanto che noi coltiveremo verso di essi: indifferenza (più o meno ostentata), peggio disprezzo, loro ci ricambieranno con gli stessi sentimenti. Invece tutti dovremmo essere in ascolto del nostro CENTRO e collaborare donando qualche ora, mettendoci a disposizione per qualche servizio, accogliendo i suggerimenti che esso dà a tutta la comunità proprio perché diventi comunità educante.

Il parroco

CORSI DI CULTURA PER LA TERZA ETÀ' Programma II° Anno Accademico 1999-2000

MEDICINA

Si inizierà con un argomento di grande importanza per tutti: la riforma sanitaria. Alcune conferenze saranno dedicate alle ultime novità tecnologiche e chirurgiche della medicina moderna, altre lezioni tratteranno dello scompenso cardiaco, delle emergenze oculistiche e delle malattie infettive.

FILOSOFIA

Due lezioni saranno dedicate ad argomenti di introspezione: "L'uomo alla ricerca di sé". Chiuderà il breve ciclo di filosofia una lezione che prenderà in esame le più recenti tendenze filosofiche moderne quali la "new age" e il "pensiero debole".

MUSICA

In sintonia con il programma di lirica della stagione 99/00 del teatro Carlo Felice di Genova, saranno illustrati i brani più significativi di due opere di largo interesse culturale e artistico quali "l'Ermano" di Verdi e la "Manon Lescaut" di Puccini.

Ora qualche notizia di ordine pratico:

Il Programma dettagliato con il calendario degli incontri, i nomi dei relatori e il titolo degli argomenti verrà consegnato agli iscritti al più presto.

Durata dei corsi: da ottobre a maggio.

Orario lezioni: martedì: dalle 16 alle 18.15 lingue straniere - giovedì: dalle 16 alle 17.30 cultura generale

Iscrizioni: in settembre tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 18.

Quota di iscrizione annua: Lit. 120.000

Sede dei corsi e delle iscrizioni: Via Sertorio n° 12 - primo piano - Sestri Levante

Francesca Magrini

FESTIVITÀ DEL S. CRISTO E DI S. MARIA DI NAZARETH

Un altro secolo sta per affacciarsi alla gloriosa catena storica di amore e di devozione che il popolo di Sestri rivolge al Suo Santo Cristo venuto dal mare e a Maria Santissima. Festività quella del Santo Cristo e di S. Maria di Nazareth che si collegano alle ragioni più salde del nostro passato e delle speranze future e che quest'anno avranno un particolare rilievo in quanto preparazione all'Anno Santo del Duemila. È l'invito che il Parroco Don Giuseppe DALLORSO rivolge ai suoi fedeli "perché siano esse - dice - un approfondimento e un impegno a porre quelle condizioni che sono necessarie a vivere in pienezza il **"DONO STRAORDINARIO DELL'ANNO GIUBILARE"**. Solennità capace di far rivivere in concreto le motivazioni di Fede del passato, in modo che preparazione e celebrazione siano momenti di **"VITA VERAMENTE COMUNITARIA"** e non semplice devozione o entusiasmo passeggero". Questo è l'augurio e l'esortazione di Don Giuseppe a recuperare questi valori per una crescita spirituale evangelica che permetta davvero di **"VIVERE"** l'Anno Santo che bussa alle porte. Con la partecipazione



di S.E. Rev.ma Mons. Daniele FERRARI, vescovo emerito di Chiavari per le solennità di S. Maria di Nazareth (9 - 12 settembre) e di S.E. Rev.ma Mons. Alberto Maria CAREGGIO, vescovo di Chiavari per la solennità del S. Cristo (14 - 19 settembre) i festeggiamenti si svolgeranno come riportato a pagina 2.

FESTE DEL S. CRISTO E DI S. MARIA DI NAZARETH

- FESTIVITÀ DI S. MARIA DI NAZARETH:

Giovedì 9, Venerdì 10, Sabato 11 settembre: Triduo solenne con SS. Messe ore 9 - 18 e S. Rosario meditato, predica del Rev. P. Andrea FERRARI o.f.m.c. e Benedizione Eucaristica;
Sabato 11 settembre: ore 18 S. Messa festiva;
Domenica 12 settembre: ore 8 - 9,30 - 11 SS. Messe e ore 18 S. Messa solenne celebrata da S.E. Mons. Daniele FERRARI. Il canto sarà curato dalla Cantoria interparrocchiale. Sempre domenica 12 alle ore 21 sarà tenuto un concerto della Soc. Filarmonica di Sestri Levante.

- FESTIVITÀ DEL S. CRISTO:

Martedì 14 settembre: ore 9 - 18 SS. Messe; ore 21 celebrazione comunitaria della penitenza;
Mercoledì 15 settembre: ore 9 - 18 SS. Messe; ore 16 solenne liturgia per gli ammalati - Amministrazione del Sacramento degli Infermi;

Giovedì 16, Venerdì 17, Sabato 18 settembre: ore 9 - 18 SS. Messe; ore 21 - Liturgia della Parola - Omelia del Rev. Mons. Gero MARINO - Benedizione Eucaristica;

Venerdì 17 settembre: ore 17 offerta dei fiori al S. Cristo; Benedizione dei bambini;

Sabato 18 settembre: ore 18 S. Messa festiva; ore 21 Canto dei Primi Vespri - Omelia - Benedizione Eucaristica;

Domenica 19 settembre: ore 8 - 9,30 - 18 SS. Messe; ore 11 S. Messa Pontificale di S.E. Mons. Alberto Maria CAREGGIO; ore 21 Canto dei Secondi Vespri - Omelia di Mons. Vescovo Benedizione Eucaristica. Il canto verrà curato dalla "Schola Cantorum Interparrocchiale".

Lunedì 20 settembre: ore 9 S. Messa per i benefattori - ore 18 S. Messa per i benefattori defunti. Nei giorni del Triduo e in particolare in quello della vigilia, sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni.

rab.

CONVEGNO NEL RICORDO DI

PADRE ENRICO MAURI E PADRE CARLO VANONI

Un convegno alla Madonnina del Grappa che vuole riflettere nella realtà e nelle umane vicende l'immagine di Dio: la sua bellezza infinita. Indispensabile per l'uomo saper cogliere questa bellezza: quella bellezza che si fa arte, si fa poesia, quando il linguaggio sa captare e trasmettere un battito del cuore di Dio, quando ogni opera d'arte è fecondata dalla Spirito. Un po' il sunto del concetto di padre Mauri che parlando della sua famiglia spirituale esclamò: "Poesia lo fosse davvero! Poiché poesia è creazione, specie quando ha per fine di dare a Cristo un mondo nuovo!"

Due gli aspetti della bellezza che saranno trattati in questo VII convegno, in programma per sabato 11 settembre organizzato dall'Associazione "Amici della Madonnina" e precisamente: - "l'arte sacra che nei secoli ha narrato il tema della famiglia" (ore 10) (prof. Timothy VERDON della Facoltà di scienze religiose Italia Centrale, Firenze) e "lo splendore di sogno e poesia negli scritti di Padre Mauri" (ore 15,30) (D.ssa Cristina MANGIA - D.ssa Luciana ALFIERI). da venerdì 10 a Domenica 12 settembre, sa-

ranno tre giorni intensi alla Madonnina del Grappa, nel ricordo di Padre Enrico MAURI e di Padre Carlo VANONI, con la partecipazione di ex alunni e laici che nell'adolescenza o giovinezza hanno vissuto all'ombra della Madonnina. Di recente è uscita una breve biografia su Padre MAURI "Prete santo e dinamico", il cui ricavato sarà devoluto per la Causa di Beatificazione di Padre Enrico MAURI. "Se tutto procederà senza particolari imprevisti - dicono alla Madonnina - ci auguriamo di poter concludere la fase diocesana del Processo di Beatificazione entro l'Anno del Giubileo".

E' l'augurio di quanti hanno avuto la fortuna di conoscere questo Servo di Dio, questo apostolo moderno della santità nei vari stati di vita, questa forte personalità che vorremo sintetizzare con le parole di Angelo RONCALLI, l'allora Nunzio Apostolico a Parigi, in una sua lettera del 14 marzo 1946 "Mio sempre caro don Enrico Mauri... ella che sa correre per tutto il mondo recando le scintille di quel fuoco... sacro destinato ad accendere i cuori di tutti i fratelli di Gesù...".

rab.

FOTOCRONACA DI UN POMERIGGIO SULLA SPIAGGIA CON I RAGAZZI DEL CATECHISMO



IL PELLEGRINAGGIO NEL GIUBILEO RICALCANDO IL II VIAGGIO MISSIONARIO DI S. PAOLO

Le destinazioni iniziali del pellegrinaggio sono le località dove Dio ha parlato ai Padri. Si ricalcano i loro passi come mediazione per rivivere il dono di Dio e avere garanzie circa le sue promesse. Noi andiamo pellegrini sui passi di Paolo in questa vigilia di Giubileo, fermo restando che non si tratta di turismo religioso ma di vero pellegrinaggio, che significato ha? Dentro di noi c'è l'anelito profondo alla ricerca dell'Assoluto e quindi a ricomporre in unità il nostro essere, che è fatto di spirito e materia e ha bisogno di manifestare a se stesso il dinamismo della propria esistenza e il suo fine. Ci vengono in mente le parole di Davide mentre stava preparando il materiale per la costruzione del tempio: "Noi siamo stranieri davanti a te e pellegrini come tutti i nostri padri" (1 Cr. 29, 15). Ezechiele può dichiarare che Gerusalemme è la città santa poiché essa possiede il tempio, la casa di Dio, e il suo nuovo nome sarà "Là è il Signore" (Ez. 48, 35).

Gesù non inerte il pellegrinaggio tra le esperienze religiose richieste ai suoi discepoli, tuttavia non ne rifiuta l'esperienza, segnando addirittura le fasi principali della propria vita con i viaggi che compie a Gerusalemme: la nascita, con la presentazione al tempio, il passaggio alla vita sociale, con il pellegrinaggio fatto assieme a Maria e Giuseppe all'età di dodici anni; il ministero pubblico, con ripetute presenze a Gerusalemme in occasione delle feste, come

segnala in particolare l'evangelista Giovanni.

Tutta la vita del Signore è un grande viaggio, un pellegrinaggio verso Gerusalemme, come sottolinea in modo particolare il vangelo di Luca. Ma la Gerusalemme verso cui Gesù tende non è tanto la città dell'antico tempio, quanto il luogo della nuova Pasqua, dove si attua il suo mistero di morte e di risurrezione. In modo simile, anche il discepolo di Gesù si trova in un continuo cammino e in una costante precarietà. Ormai però la meta non è più un luogo, una città, un tempio, bensì la persona stessa del Maestro e Signore, che egli deve seguire, portando la propria croce, entrando cioè per la propria parte nel mistero della Pasqua.

Il nuovo modo di vivere, in Gesù, il rapporto con Dio trova espressione nella sostituzione del culto nel tempio di Gerusalemme con l'adorazione del Padre in "spirito e verità" (Gv. 4, 23). Gli ultimi discepoli che vediamo in movimento nel vangelo di Luca, nel loro cammino verso Emmaus, si allontanano dalla città e dal santuario fatto di pietre, ma sulla strada incontrano Gesù-Pellegrino, il Risorto, che li cerca e li visita con la sua presenza salvifica.

La dimensione del cammino contrassegna anche la vita dei primi cristiani, che non a caso definiscono la nuova esperienza di salvezza come "la via" (At. 9, 2; 18, 25-26; 19, 9-23; 22, 4; 24, 14-22). Il cammino della

fede richiede loro anche un movimento esteriore, quello di uscire dalla propria casa, per ritrovarsi insieme ai fratelli nelle case aperte alla comunità (At. 2, 46). Ciò a ribadire che le radici stesse dell'esperienza cristiana, la primaria sacralità del corpo di Cristo è la Chiesa, l'assemblea dei credenti, la comunità convocata attorno a Gesù presente nel segno sacramentale dell'Eucarestia

Nel periodo immediatamente successivo all'epoca apostolica le prime forme di pellegrinaggio cristiano prendono come meta le tombe dei martiri, in virtù della testimonianza di fede di cui sono stati protagonisti e del riverbero ecclesiale del loro gesto di dono della vita. E subito dopo ci si svolge alla ricerca dei luoghi santi in Palestina: così Gerusalemme e Roma, con i loro santuari, diventano meta del cammino dei credenti verso la memoria viva della fede.

Ogni anno la nostra comunità compie un pellegrinaggio significativo. Siamo appena una quarantina, ma intendiamo rappresentare tutti. Dopo la visita in Palestina, dopo la sosta alle varie tappe del 1° viaggio apostolico di Paolo, calchiamo ora i suoi passi in Grecia. A nome di tutti vogliamo fare questa esperienza alla vigilia del Giubileo che segnala il passaggio dal secondo al terzo millennio cristiano. Porteremo in cuore tutti, perché il Giubileo ci aiuti a proseguire con fede la nostra vita cristiana che è sempre "cammino".

SINCERI CON DIO

- Non DIRE mai PADRE
se ogni giorno non ti comporti da figlio
- Non DIRE mai NOSTRO
se vivi isolato nel tuo egoismo
- Non DIRE mai CHE SEI NEI CIELI
se pensi solo alle cose terrene
- Non DIRE mai SIA SANTIFICATO IL TUO NOME
se non lo onori
- Non DIRE mai VENGA IL TUO REGNO
se lo confondi con il successo materiale
- Non DIRE mai SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ', COME IN CIELO COSÌ IN TERRA
se non accetti quanto è doloroso
- Non DIRE mai DACCIOGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO
se non ti preoccupi di chi è senza cultura, senza lavoro e ha fame
- Non DIRE mai RIMETTI I NOSTRI DEBITI
se conservi rancore verso tuo fratello
- Non DIRE mai COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI
se hai intenzione di continuare
- Non DIRE mai NON CI INDURRE INTENTAZIONE MA LIBERACI DAL MALE
se non prendi posizione contro il male
- Non DIRE mai AMEN
se non prendi sul serio le parole del Padre Nostro

SESTRI LEVANTE TURISTICA

Chi la vede in un modo...

"Anche i turisti mugugnano"
"Vinti citi de ciù, ma cù ù mugugno".
La clausola che concludeva, in tempi passati, i contratti verbali di affare tra genovesi ed è diventata anche ai giorni nostri un intercalare classico per esprimere perplessità e dissenso per qualcosa non in linea con i nostri desideri, non è appannaggio dei soli Liguri.

Il "mugugno" è stato fatto proprio anche dai Lombardi, dagli Emiliani, dai Piemontesi che in estate trascorrono da noi le loro vacanze. All'ombra di quel metro quadro di ombrellone sulle spiagge o a quella degli alberi sulle panchine dei giardini o del viale Rimembranza (che per ironia o irridente beffa ricorda più con i suoi tronconi, le palme morte e mai più sostituite, che coloro che si devono ricordare) le conversazioni tra turisti sono state improntate a un continuo "mugugno". Mugugno per il caro stabilimenti balneari, per il caro affitto degli appartamenti in rapporto al conforto offerto, per il caro ristoranti, per il caro prezzi degli alimentari, per il caro "lci" sugli appartamenti sfruttati solo qualche mese all'anno e via di seguito con un rosario infinito culminante con la solerzia dei vigili urbani ad appioppare multe (pensate.... per soste di pochi attimi e in posti che non intralciano il traffico! ..secondo naturalmente i multati!) per il lordume sui marciapiedi lasciato come regalo giornaliero dai cani, che finiranno per essere odiati a causa dell'inciviltà dei loro padroni. E che dire di quelle rampe di lancio di Piazza Sant'Antonio diventate

...chi la vede all'altro...

Si sta per concludere un'altra stagione turistica qui a Sestri Levante e mi sembra giusto analizzare, a grandi linee, come la città abbia risposto a questo periodo ormai diventato così importante per l'intera economia cittadina.

Certamente molte sono state le iniziative: sagre, concerti, mostre, tornei e feste di ogni genere.

Penso che, particolarmente suggestiva come tutti gli anni, sia stata la serata finale della "Barcarolata": non tanto per la sfilata delle imbarcazioni, adobbate per l'occasione in pittoreschi modi, che difficilmente si potevano apprezzare data la scarsa illuminazione, ma quanto per lo spettacolo pirotecnico che ha concluso la manifestazione. Un evento che ha attirato veramente molte persone anche dai comuni vicini.

Inoltre un importante riconoscimento e una sicura fonte di richiamo turistico è stata la bandiera blu, confermata a Sestri Levante forse più per l'organizzazione recettiva dei turisti che per le acque pulite. Infatti l'assegnazione di tale riconoscimento viene effettuata prima dell'inizio



spazi di affissione per manifesti e manifestini, nonché ulteriori spazi per pipì e "cacche" di cani? O dell'illuminazione da stadio di via Dante che fa più luce al cielo che al marciapiede? Ma chi sono gli architetti? E chi più ne ha sentito, più ne ricordi. Ma allora perché tanti turisti vecchi e nuovi sono venuti quest'estate da noi?

Perché Sestri Levante è incantevole per natura, ha un clima meraviglioso tra mari e monti, è facile da raggiungere dalle grandi città del Nord, perché "l'orgia" delle sagre gastronomiche supplisce al caro prezzi dei ristoranti e al caro locale di divertimento,

per i buoni concerti di musica classica, lirica, bandistica, da camera, tutti gratuiti, per i prezzi economici dell'unico Cinema che ha offerto film anche di prima visione, perché la focaccia salata delle nostre panetterie è una colazione, un pranzo, una merenda golosa introvabile così gustosa in città, perché i coni gelato con l'aggiunta di panna o di sciroppo d'amarena, rappresentano la vacanza sognata per dieci mesi all'anno, per chi sa godere di cose semplici. Non è forse così?

C.T.



della stagione balneare, dove l'afflusso turistico e quindi l'inquinamento delle acque non ha ancora raggiunto i massimi livelli.

Ma a parte questi problemi bisogna considerare che alla nostra città hanno fatto molta pubblicità numerosi spot televisivi che ritraevano gli scorci più suggestivi della cittadina e ciò ha avuto sicuramente un grosso impatto sul grande pubblico vista la grossa potenza comunicativa del mezzo televisivo.

Infine dal mio punto di vista di resi-

dente posso dire di notare tutti gli anni la maggiore vivibilità di Sestri nel periodo invernale dove essendoci meno gente c'è molta più tranquillità.

Però spesso nel periodo estivo ho l'occasione di conoscere molte persone che vengono anche da lontano, e di fare molte amicizie. Tutte conoscenze che a settembre, devo, ogni anno tristemente salutare, con la speranza che ci si possa rincotrare l'anno venturo...

A.S.

AUDIENCE, AUDITEL TELEVISIVA, FICTION

Parole magiche che si usano per compilare una classifica, stabilisce un parametro di valutazione che serve a capire gli orientamenti del pubblico, a farsi un'idea di quello che il pubblico spesso gradisce.

Il gradimento di una delle ultime "Fiction" trasmesso in TV RAI 1, secondo i sondaggi, è risultato sopra ai dieci milioni di telespettatori.

Purtroppo con queste "Fiction" si suggeriscono dei segnali di normalità su fatti e situazioni apertamente trasgressive ed eccezionali, che servono solo a scardinare i principi su cui si regge la società civile.

Se si analizzano bene questi segnali, inquietanti di normalizzazione, si scopre che le condizioni di famiglie regolari sono rare, mentre si assiste sempre più a situazioni trasgressive come quella di una donna amante di un uomo sposato pronta a trovarne subito un altro appena "scaricata". C'è la vicenda di una donna separata, madre di un ragazzo drogato che ha per amante un ragazzo che potrebbe essere suo figlio; ci sono donne che si concedono facilmente dopo una breve conoscenza, un gay che si vanta di esserlo, come fosse un eroe, e che intende adottare un bambino, trovato per caso, insieme al suo amico, ecc.ecc.

Ma l'indice di ascolto c'è stato. L'ascolto tante volte è fasullo e dovrebbe essere considerato un condizionamento, una imposizione sottile in quanto in TV c'è poco da scegliere e a malavoglia, qualche volta con negligenza, gli utenti visionano anche quello che non è affatto gradito come si vuol far credere. La TV pubblica ha prodotto cose ottime ma anche tanta spazzatura e ci si meraviglia quando tratta tanti argomenti delicati con "larghezza di vedute" tutti nella stessa "Fiction". Si presume 'senza pregiudizio alcuno' che il compito di una Tv pubblica sia anche quello di fare opinione in senso educativo e non quello di propagandare la trasgressione o la violenza.

Andrea V.

ESTRAZIONE
SOTTOSCRIZIONE A PREMI
PRO-KOSOVO

I	Estratto	n. 1870
II	Estratto	n. 1134
III	Estratto	n. 1908
IV	Estratto	n. 1464
V	Estratto	n. 1358
VI	Estratto	n. 1061
VII	Estratto	n. 1233
VIII	Estratto	n. 1906
IX	Estratto	n. 1206

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18
S. PIETRO - Festivi: 8
FRATICAPPUCCINI
Feriali: 8 - Festivi: 8,30 - 10,30
S. STEFANO
Parrocchia: Festivo ore 11
Asilo: Fer. 17,30 - Festivo 9,30 - 18
Madonnina: Fer. 7,30 - Fest. 9
S. Anna: Fest. 8

SENSAZIONALE: UN AEREO ATTERRA SUL LUNGOMARE DI LAVAGNA

Una precisa documentazione avuta dal Superiore della Consolata, Padre Iginio CARNERA, che possiamo dire ormai di casa nella nostra parrocchia, ci riporta a un singolare fatto accaduto sul litorale del nostro Tigullio nel lontano maggio del 1917. Tra delusioni e speranze la gente si appresta ad affrontare il terzo anno di guerra. prosperano in quel periodo le industrie di guerra e - come sottolinea P. Candido BONA in un suo scritto - l'ultima nata, l'industria aeronautica, prende uno sviluppo straordinario. Benché non si azzardino previsioni sulla fine delle ostilità, si progettano ardite applicazioni per il tempo di pace: si fanno studi, si calcolano percorsi, consumi di tariffe, si fanno 'raids' dimostrativi, si stabiliscono primati.

Proprio da uno di questi primi esperimenti e precisamente dal primo volo ufficiale per il trasporto della corrispondenza da Torino a Roma, affidato al tenente Mario De Bernardi, pilota aviatore, il fatto che andiamo a narrare, che ha visto protagonista, in un certo senso, il tranquillo borgo di Lavagna, in quel tempo non ancora "conquistata" dal cemento ma segnato da tanto verde, dai capricci dell'onda, da casa di ortolani, e pescatori. Ma entriamo, come suoi darsi, nella notizia di quell'imbronciato pomeriggio di primavera. La terra è scossa da un rombo assordante, da una coltre di nubi, dense di pioggia, un luccicante aquilone piomba sulla città dei Fieschi.

"Main infite in cantinn-a che ô vegne zù u mundu".

L'imprevisto ospite prende d'infilata la striscia di sabbia che dalla riva lavagnese va allo scoglio in località Arenelle, l'allora "Inainelle", come ci spiegava il caro amico Costa recentemente scomparso. Un atterraggio di fortuna, quasi a sfiorare i vecchi negozi della lampara. La gente è sorpresa e sbigottita, attoniti i passeggeri di un tranvai a cavalli che procede, lemme lemme, lungo il Lavagnaio. Abbiamo avuto da Padre Iginio lo spunto di questa rievocazione, in quanto l'avvenimento riguardava in parte la sua Casa Madre della Consolata in Torino. Tra la corrispondenza, infatti, di quel viaggio inaugurale un po' rocambolesco, Torino-Roma e ritorno, insieme a messaggi augurali inviati alle massime autorità romane, figura anche l'omaggio del card. Richelmy a papa Benedetto XV, in ringraziamento per

L'ARTE DEL LEGNO

L'arte del legno ha tenuto banco in una interessante mostra all'Hotel Vis a Vis di Sestri Levante. Singolari voli di fantasia hanno contraddistinto le opere del sestrese Gaeta e del torinese Cioni. Uno "scarto di lavorazione", un semplice ritaglio di legno, può diventare per Gaeta il punto d'avvio per una scultura di grande fascino, mentre una radice lavorata dall'onda; e dal sale, raccolta sulla riva, può diventare per Cioni un luminoso "Cristo" o altre opere di rilievo. Forme moderne dal sapore antico che hanno riscosso un buon successo nella mostra intitolata "L'anima del legno".

la beatificazione del Cottolengo, avvenuta il mese prima, nonché uno scambio augurale con il Can. Giuseppe Allamano, fondatore delle Missioni della Consolata, a ringraziamento della Vergine Consolatrice. tutto era stato preparato per questo volo sperimentale ma durante l'atterraggio a Roma, causa una raffica di vento, l'aereo di De Bernardi s'inalberava posteriormente riportando danni all'elica e al carrello, tali da non poter compiere il volo di ritorno a Torino. Anche tre giorni dopo le avverse condizioni atmosferiche tarpano le ali dell'aereo sperimentale diretto a Torino che viene appunto costretto al fortunoso atterraggio sul litorale lavagnese. Di quel procelloso viaggio riportiamo una documentazione dello stesso De Bernardi, partito da Roma-Centocelle il pomeriggio del 27 maggio 1917. Scriveva De Bernardi, vero asso dell'aeronautica, pluridecorato,

divenuto poi nel 1927 primatista mondiale di velocità, con gli allora sensazionali 512,900 Km. all'ora. "Quel giorno il tempo - dice il pilota - era davvero perfido; pur tuttavia senza incidenti, in mezzo alla pioggia raggiunsi Genova; ma nelle vicinanze dell'Appennino le nubi erano così dense che per quanto mi elevassi a 4000 metri non riuscii a trovare il sereno, ma incontrai raffiche e mi trovai in mezzo a una vera bufera. Due volte tentai la via di Torino in vari punti ma per due volte ogni sforzo e ogni puntiglio furono vani. Tornai indietro: lungo le prime riviere liguri non era facile l'atterramento Finalmente vidi una spiaggia che mi sembrò adatta, mi abbassai e presi terra a Lavagna accolto come un ospite straordinario dalla popolazione." Veramente un bagnante fuori stagione, esente dalla tassa di soggiorno.

Tomaso Rabajoli

DEBITO DI RICONOSCENZA: "Non devo niente a nessuno!"

E' più esteso di quanto si possa immaginare il concetto di non dover niente a nessuno.

Ci si dimentica troppo spesso di chi ci ha aiutati nella vita, parenti, amici, conoscenti, i colleghi sul lavoro, gli stessi imprenditori. In tutti i casi non sempre i rapporti erano determinati da doveri o formule contrattuali secondo cui nessuno deve nulla all'altro quando tutto finisce.

Ci si dimentica di qualche debito di riconoscenza perché tutte quelle cose che non erano scritte sono state date in più.

Ci siamo dimenticati di qualche collega anziano che si comportava con noi, allora giovani alle prime armi, come un vero amico che ci dava le indicazioni necessarie, sollevandoci da qualche dubbio.

Forse più volte ci dimentichiamo, diventati grandi, quello che i nostri genitori hanno fatto per noi non solo quando eravamo bambini; le loro preghiere, l'aiuto confortevole, la sicurezza.

Ci è gradito pensare di aver fatto tutto da soli tollerando il fastidio quando ci impediscono qualcosa.

Purtroppo sono pochi quelli che ricordano, riconoscenti, che il successo ottenuto non è solo merito loro, ma anche di chi li ha allevati, educati, donando loro amore, tempo e intelligenza.

Ne danno testimonianza le anime più nobili, perché non hanno bisogno di cancellare il ricordo a cui devono ciò che sono.

E' molto riduttivo pensare che la vita sia solo regolata da contratti, da impegni formali, come una transazione commerciale.

Esiste un altro aspetto, che non ha bisogno di scritture, come l'incontro di persone generose, con doni d'amore, nonostante che i destinatari possano essere anche egoiste con risentimenti. Però se qualcuno ti ha aiutato a vivere, gli devi sempre qualcosa e di questo ce ne rendiamo conto con le persone che amiamo, con i genitori, con i figli anche quan-

do non siamo d'accordo con loro, anche quando il rapporto diventa difficile; sono sempre parte di noi stessi e non possiamo esimerci di preoccuparci per loro.

Così nel matrimonio che non può essere considerato alla stregua di un contratto.

Quando due persone sono state profondamente innamorate e hanno dato il meglio di se stessi, possono lasciarsi, rimproverarsi, portarsi risentimento, ma ciascuno continuerà a preoccuparsi dell'altro, a essergli riconoscente per averlo aiutato nella vita e in ogni cosa potranno chiedersi aiuto.

Non dovrebbe spegnersi mai il desiderio di amore e di riconoscenza perché sarebbe molto triste che due persone stiano insieme per opportunità sociale o per non restare soli.

Alla fine ci si ricorda del nostro essere piccoli, chiusi in uno spazio angusto, non avendo saputo guardare a più ampi orizzonti di amore, di riconoscenza, di comprensione.

Ogni tanto guardando il cielo ci rendiamo conto, che comunque, dobbiamo sempre riconoscenza a qualcuno.

Andrea V.

RICORDA IN SETTEMBRE

- 3 ven.** - 1° venerdì del mese
- 6 lun.** - dalle 17,30 alle 21,30 "Ragazzi in spiaggia"
- 8 merc.** - ore 21 incontro per i catechisti dei Nuclei familiari
- 10 ven.** - Incontro responsabili Nuclei Familiari di Evangelizzazione in due convocazioni alle ore 16 o alle ore 21 (a libera scelta)
- 13 lun.** - Incontro per tutti i catechisti elementari e medie
- 15 merc.** - ore 21 convocazione Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 17 ven.** - ore 21 riunione di tutti i partecipanti al Pellegrinaggio in Grecia
- 27 lun.** - ore 20,30 preghiera mariana in chiesa

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I NOSTRI DEFUNTI

BENVENUTO Giuseppe nato il 13.1.1917 e deceduto il 15.5.1999
RAGGIO Teresa nata il 26.4.1916 e deceduta il 25.6.1999

MARCHESI Linda nata il 28.11.1909 e deceduta il 23.7.1999

ZOLEZZI Agostino nato il 1°.1.1915 e deceduto il 5.8.1999

Per i cari defunti offriamo preghiere di suffragio e alle famiglie esprimiamo il nostro cordoglio e affettuosa solidarietà.

Si raccomanda ai familiari dei defunti di passare all'Archivio parrocchiale per stendere l'atto di morte senza del quale non si può fare memoria.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

I.M. di MARCHESI Linda	
i figli	£ 100.000
MARCHI-CUCHIC Felicità	£ 100.000
PEDRETTI di Parma	£ 50.000
I.M. di RAGGIO Teresa	£ 100.000
Famiglia LUCENTINI	£ 50.000
BERTOLINI Beatrice	£ 50.000
I.M. di CORRADI Fabio	
la famiglia	£ 200.000
I.M. di SAIA Gaetano	£ 50.000
Famiglia N.N.	£ 200.000
N.N.	£ 25.000
Fam. TAMBURINI-ROLLERI	£ 100.000
N.N. a S.ANTONIO	£ 100.000
N.N. a S.ANTONIO	£ 20.000
I.M. di BENVENUTO Giuseppe	
il nipote	£ 100.000
OMOBONO Raffaella	
a S.ANTONIO p.g.r.	£ 500.000
I.M. di ZOLEZZI Agostino	
la famiglia	£ 400.000

ALLA CARITAS PARROCCHIALE

N.N. £ 50.000

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

Davide £ 10.000

TURNI FARMACIE SETTEMBRE

4/9 - 11/9 COMUNALE
11/9 - 25/9 INTERNAZIONALE
25/9 - 2/10 GARINO

FARMACIA COMUNALE

Via Roma 76 Tel. 0185 41775

FARMACIA GARINO

Via XXV Aprile 94 Tel. 0185 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

Largo Colombo 52 Tel. 0185 41024

FARMACIA LIGURE

Via Nazionale 131 Tel. 0185 41100

TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

GUARDIAMEDICA-	Tel. 118
Croce Verde-	Tel. 485.020
Croce Rossa-	Tel. 41.764
Volontari Soccorso-	Tel. 480.750
Guardia medica	
pediatrica-	Tel. 459.533
Vigili del Fuoco-	Tel. 115
Carabinieri-	Tel. 112
Polizia di Stato-	Tel. 113

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari